Martedì 3 Novembre 1903

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre. . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno - XXI N. 261

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

Conto corrente con la Posta

MENTANA

(3 novembre - 1867)

Quando il verde brillante dei campi si fa smorto o scompare, quando il sole impallidisce e raffredda, quando le foglie disseccate cadono con uno strepito che pare lamento, nel bel cielo d'Italia fattosi grigio e mesto, rosseggia dall'ara di Mentana il fuoco sacro della fede negli ideali altissimi e negli immancabili destini del popolo.

In quel giorno di lotta cruenta ed ineguale era perduta in quei generosi combattenti ogni speranza di vittoria, com'era scomparso il verde dai campi: ma non era fuggito l'ardire, ma il glorioso martirologio d'Italia si arricchiva d'una pagina gloriosissima.

La sera coprì di oscuro manto i volontari di Garibaldi morti, feriti, prigioni, o dispersi, e quella rugiada di sangue giovine e puro fecondò la terra che attornia *Roma* immortale.

Trentasei anni ci separano dalla triste sera, e l'ara del martirio ha sempre fuoco, ha sempre luce.

Dalla bocca di quel sepolcro i precursori mandano con gran voce ai viventi l'ammonimento.

La logica e la rettitudine

della condotta dei radicali

(Dal *Messaggero*)

« Si pretende forse che i radicali dopo essere stati invitati a partecipare al governo si adattino a subire compagnie non solo compromettenti dal punto di vista morale e politico, ma anche tali per numero ed importanza da rendere impossibile qualunque esplicazione di un programma seriamente utile al paese?

« Quando radicali, repubblicani e socialisti dovessero servire a Giolitti soltanto e semplicemente da figure ornamentali per abbellire il frontespizio del suo Ministero, noi preferiremmo che rimanessero sui loro banchi di deputati, di dove, pur facendo talvolta opera sterile di opposizione, riescono sempre a far mettere giudizio al Governo, qualunque esso sia.

» Quando i radicali cedessero alle lusinghe del potere sarebbero accolti con sorrisi e carezze da coloro stessi che gli chiamano stolidi, volgari ecc.; ma farebbero di fronte alla gente di buon senso, figura da citrulli, senza contare gli epiteti più eloquenti che già furono dati ad altri radicali di altri tempi per aver partecipato a Governi, che non fecero mai nulla di bene quando non fecero molto male. »

Il cosidetto "insegnamento religioso" nelle scuole

" è contrario alla legge "

In molti Comuni perdura il quesito del come soddisfare alle equivoche disposizioni dei regolamenti contradditorii, riguardanti l'insegnamento del catechismo e della storia sacra nelle scuole elementari.

Giova a questo proposito — ora che è principiato un nuovo anno scolastico — rifarsi conoscere il recente parere del Consiglio di Stato, pronunciato su ricorso della Giunta Comunale di Milano.

Il prefetto — com'è noto — aveva annullato la deliberazione del Consiglio sopprimente l'insegnamento religioso, e la Giunta aveva ricorso, a termini di legge, al Governo del Re, il quale prima di decidere deve sentire il parere del Consiglio di Stato. Tale parere fu pienamente favorevole alla ricorrente Giunta, patrocinata dagli avvocati onorevole Luigi Majno ed Edgardo Bronzini.

Il Consiglio di Stato *ritiene che* il regolamento, in quanto parla d'insegnamento religioso, **è contrario alla legge** sulla istruzione obbligatoria, la quale **deva essere interpretata nel senso che l'insegnamento religioso è soppresso**

Il caso di Milano dunque può servire d'esempio e di precedente invocabile da quelle amministrazioni che non si credono obbligate a fare impartire l'insegnamento religioso.

Come materia obbligatoria esso venne soppresso: questo è il parere del Consiglio di Stato.

I nuovi stipendi ai maestri

La *Rassegna scolastica* pubblica la seguente tabella degli stipendi per i maestri elementari, concretata dalla Commissione per l'aumento degli stipendi ai maestri.

Essa comprende sei classi:

Insegnanti di scuole maschili: prima classe, lire 1600 — seconda classe, lire 1450 — terza classe, lire 1300 — quarta classe, lire 1150 — quinta classe, lire 1000 — sesta (scuole non classificate), lire 400.

Le maggiori spese per elevare gli stipendi attuali, per pagare la differenza degli aumenti sessennali sulla base di tale tabella, nonchè il maggior onere delle pensioni, saranno a carico dello Stato.

Per la scuola complementare popolare

Il progetto

Una Commissione composta dei professori comm. Gerolamo Nisio presidente, comm. Giacomo Veniali, comm. De Luca Aprile, cav. Testoni regioniere e cav. Grazioli segretario, ha presentato al Ministero della istruzione uno schema di progetto per *l'istituzione di una scuola complementare popolare*.

Esso consta di 14 articoli.

Il primo stabilisce i caratteri e i fini della scuola, che sarà eminentemente pratica. Si comporrà di tre classi, dopo il corso elementare, ed avrà tre insegnanti di materie obbligatorie, oltre quelli facoltativi che il comune vorrà introdurre.

La spesa complessiva per l'istituzione della scuola sarà sostenuta, per la metà, dai comuni, e per l'altra metà dallo Stato.

Il bilancio dello Stato resterà aggravato, il primo anno, di circa 700 mila lire.

Gl'insegnanti avranno uno stipendio iniziale di lire 1600, aumentabile fino a lire 3000.

S'insegneranno tutte le materie delle attuali scuole tecniche, meno il francese.

Ai posti d'insegnante nella scuola complementare popolare potranno concorrere anche i maestri muniti di regolare diploma normale.

Per i Comuni minori è resa obbligatoria l'istituzione della scuola serale o festiva, secondo la legge del 1877. Lo Stato concorrerebbe alla spesa con circa 500 mila lire. I maestri avrebbero un compenso annuo di lire 120.

Le scuole serali o festive saranno maschili e femminili.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 4 novembre, S. Carlo.

Effemeride storica

3 novembre 1348 — « ...die tertio exeunte novembri, Dominus Aluysius Rex « Hungariae transivit per Curiamnonis « (Cordenons) cum V equis..... » (nota del notaio Giovanni figlio di Odorico riferita da Bianchi nei *documenti della Storia pel Friuli*, pag. 56).

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 2 novembre — **Smarrimento?** — Ieri l'altro una donna di Torlano, certa Cudicio Filomena, entrata nella bottega d'un fornaio per comperare un panetto estrasse il portamonete contenente lire 160. Sortita dalla bottega si assicurò in tasca il gruzzoletto, ma fatta una cinquantina di passi si accorse che il borsellino non c'era più

E' più facile che si tratti di smarrimento che non di borseggio.

Ieri però gironzarono per il mercato certi figuri che non crediamo siano ignoti alla P. S.

Altro smarrimento. — Un'altra donna durante il mercato di sabato, smarrì il taccuino con entro lire 30.

Buoi ammaestrati. — Sabato stesso un paio di buoi, rimasti in un momento incostuditi, abbandonarono il mercato per rincasare.

Il proprietario lì per lì si era confuso e cominciava a dubitare.

I buoi vennero trovati.

Può darsi che sia stato un finto.... abigeato.

Caserma degli Alpini — Si tratta di dare un nome alla Caserma degli Alpini e venne proposto quello del valoroso Girolamo Savorgnan, morto nel 1529.

In quanto al nome noi siamo indifferenti, e ci basta che si chiami caserma, ma che contenga soldati tutto l'anno e non topi.

Aviano, 1 novembre — **Dopo la vittoria del segretario Verci** — La G. P. A. di Udine in sede contenziosa annullò la deliberazione di questo Consiglio comunale con la quale erasi deliberato il licenziamento del segretario Verci, che da circa dieci anni qui, presta l'opera sua, disimpegnando con zelo ed amore il suo mandato.

Quale e quanto buona impressione facesse tra la maggioranza di noi tale deliberato lo dimostra il giubilo che si legge sul volto di ognuno.

Questa notte, da ignoti, lateralmente a ciascuna porta di coloro i quali furono gli organizzatori della deliberazione consigliare, furono dipinti in nero ad olio due enormi fiaschi. I commenti che oggi si fanno in paese e le risate non si possono nè enumerare nè descrivere.

Congratulazioni al buono ed onesto Verci; continui a mantenersi come per lo passato e vedrà i pifferi ritornar sempre al loro covo.

* * *

Cosa pensa l'attuale amministrazione della sconfitta subita? Ha forse intenzione di ricorrere al Consiglio di Stato? E pantalone deve far le spese di queste personali vendette? Non sarebbe forse ora di cambiar tattica e di pensare invece agli acquedotti, alle scuole e alla illuminazione pubblica, che da più d'un mese totalmente ci manca? Sperate forse che il Padre Eterno fissi con un enorme chiodo la luna piena allo Zenit? Ripeto: cambiate tattica.....

Gemona, 1 nov. — « **Pro Glemona** » — Un'eletta schiera di giovani ben pensanti promossero per il bene morale e materiale di Gemona la creazione di un Sodalizio dal nome « Pro Glemona », e, dopo un mese circa di incubazione ieri sera ebbero lieto conforto, piena soddisfazione, vedendo solidamente costituito il vagheggiato Sodalizio.

Difatti nella prima riunione del neoeletto Consiglio risultarono le cariche coperte con splendide votazioni:

A *Presidente* l'esimio dott. Federico Pasquali;

a *Direttori:* Falomo Giacomo — Pagotti Sigisfredo — Polettini Luigi — Tessitori Antonio.

a *Cassiere:* Disetti Edoardo;

a *Revisori ai conti:* de Carli Giovanni — Carabba rag. Tito — Nicoli Nicolò di Nicolò;

Segretario ad honorem: Giovio Lodovico.

Fu con plauso accettata l'offerta del consigliere sig. Giovio Lodovico di assumere il segretariato senza compenso alcuno per sollevare il sodalizio da *ogni spesa*, e questa offerta disinteressata merita un encomio sentito.

Qui tutti appresero con viva compiacenza queste nomine che fanno certa fidanza di ben sperare; ed il paese seconda con slancio la nobile iniziativa.

Ed ora all'opera, egregi signori! Gemona vi guarda e fiduciosa aspetta.

Neera.

Venzone, 1 — **Lavori nel Duomo.** — Dopo oltre un anno di attesa, veniamo informati che oggi finalmente la locale Fabbriceria ha ricevuto dal R. Subeconomo di Udine la partecipazione che il Ministero di Grazia e Giustizia ha approvato i lavori eseguiti nel decorso anno nel nostro Duomo e cioè la rimozione completa della balaustrata del coro, costruzione di una scala a chiocciola per accedere all'organo e chiusura del fonte battesimale con una cancellata in ferro e soprastante nicchia in muratura.

Tutti sanno che questi lavori furono assai criticati, tutti ricordano che furono trattati da unni e parroco e fabbricieri che li fecero eseguire, infine tutti ricordano i disordini accaduti in paese e provocati da quelle critiche, disordini che finirono poi alla Pretura di Gemona.

Ricordiamo che s'invocava dalle Autorità l'ordine di ricollocare la balaustrata nel luogo primitivo e che si modificassero gli altri lavori che avevano *deturpato* il magnifico nostro Duomo che è monumento nazionale.

Ma inutile! L'uomo propone... e il Ministero dispone. Ed è infatti notevole questo periodo che stralciamo dalla nota del R. Subeconomo:

Su proposta della R. Procura Generale e e di questa Prefettura, il Ministero di Grazia e Giustizia, approva i lavori fatti in questa Chiesa parrocchiale a cura della Fabbriceria, ritenuto che essi lavori furono compilati *secondo le regole dell'arte, senza menomare i pregi artistici di quel sacro* edificio e che alla relativa spesa fu provveduto coi redditi ordinarii d'amministrazione senza intacco del Patrimonio della Pia causa.

Dunque niente ricollocare la balaustrata, niente demolizione della scala a chiocciola, niente cambiamento della cancellata in ferro nel battistero....

E noi, convinti che ciò risponde al giusto e all'opportuno, ce ne compiacciamo.

CHIAMATA ALLE ARMI

Si annunzia imminente il manifesto per la chiamata alle armi dei militari della classe di leva 1883, ascritti alle armi a cavallo.

La chiamata avrà luogo entro la prima decade di decembre.

Rubrica utile v. quarta pagina

NOTERELLE A VOLO.

INTORNO ALLA CRISI

La riconoscenza dei "catastrofici" a Giolitti.

Enrico Ferri scrive nell'*Avanti*:

« Quando i nostri amici ricadessero nella illusione di credere alle virtù miracolose della etichetta democratico-sociale nel governo italiano, questo indimenticabile precedente dell'onorevole Giolitti — cioè del portatore più forte e più autorizzato di simile etichetta — sarà il farmaco salutare ed irresistibile per richiamare noi socialisti alla realtà della vita ed alle verità della nostra dottrina fondamentale, ridandoci il coraggio di continuare, ostinati e pazienti, l'opera diritta e inflessibile del nostro Partito.

Ecco perchè verso l'on. Giolitti la nostra riconoscenza non potrebbe essere nè più grande nè più sincera ».

Tutto giusto... fuorchè la definizione dell'onorevole Giolitti.

« *Portatore forte ed autorizzato dell'etichetta democratico-sociale* » egli fu certamente... fin che gli piacque di esserlo. Ma se ora non gli piacesse più? se egli preferisse oggi raccogliere e portare le etichette... del suo defunto nemico Crispi, come imputarlo al partito democratico sociale?

* * *

Le proteste della camorra

Il *Mattino* di Napoli infuria contro i radicali... quasi come già contro la inchiesta Saredo:

« Essi hanno prima boicottato Lacava, poi hanno posto il veto a Rosano e a Paternò: hanno cioè voluto chiudere il Governo a tutti i meridionali ».

Corpo di Bacco! Vorrebbe forse dire il *Mattino* che *tutti i meridionali* sono... di quella farina? che proprio non ci abbiano di meglio per campione?

Ecco, per fortuna sono conosciuti ed apprezzati alcuni cari nomi — Giustino Fortunato, Pantano, De Viti De Marco — che rivendicano la riputazione dei meridionali contro l'ingiuria cinica del *Mattino*!

* * *

Favolette stupidelle

In qualche giornale va serpeggiando una « voce » — non si sa donde uscita — secondo la quale l'on. Girardini non sarebbe concorde coi colleghi radicali nell'opposizione al nuovo Ministero; anzi... egli ne sarebbe un presunto sottosegretario.

...La non attacca, per quanto riguarda l'on. Girardini; e non occorre neanche smentire, e ricordare come — chiamato a Roma venerdì scorso dall'on. Marcora — egli fosse pronto ed energico all'insurrezione nel nome di Cavallotti e per la questione morale.

Ma non si può neanche ammettere un equivoco di nome. Perchè non risulta che alcuno dei radicali abbia rotto le dighe della coerenza e della solidarietà del suo partito.

* * *

Per finire.... male — Dagli amici mi guardi Iddio....

.... deve dire l'on. Giolitti, se legge certe difese di certi suoi odierni amici.

Scrive, per esempio il *Caffaro*:

« Molti chiedono perchè Giolitti arrovesciò *(sic)* la situazione per sostenere due nomi. Ma essi non comprendono che Giolitti cedendo, si sarebbe diminuito come uomo di Stato, diventando uno strumento in mano degli Estremi ».

Già. E invece si accrescerebbe, di-

---

208 APPENDICE AL *FRIULI*

Dalla morte alla vita

Romanzo originale parigino di CARLO MÉROUVEL

— Tu non sposerai Ribas.

— Forse.

— Non lo voglio.

— E se lo volessi?

— Tu non lo vorrai.

— Perchè?

— Ribas è povero come Giobbe e giuocatore come le carte. Ti metterebbe sulla paglia. Io ti coprirò d'oro. Tutto ciò che mi chiederai, te lo darò: tutto.

— Andiamo — disse, passando la mano ad quelle del conte che tremava di collera — non vi arrabbiate. Infatti io scherzavo.

— La mia pazienza è esaurita. Mi abbisogna una risposta precisa... sì o no.

— C'è tanta fretta?

— Perchè ti diverti a torturarmi?

Ella parve esitare un istante e decidendosi:

— Ebbene — disse — questa risposta ve la darò.

— Quando?

— Domani, tornando dal castello di Ribas. Non mi spiacerebbe di sapere cosa avrebbe da offrirmi, dato il caso che quello che non è finora che uno scherzo diventasse cosa seria.

Vaunoise fece un gesto di profondo disprezzo.

— Allora — disse — non sono inquieto del risultato.

Ribas, dopo aver fatto due giri di « valzer » con l'amica di Cesarina, la ricondusse presso di lei ed uscì un istante sul terrazzo per respirare.

Un uomo, vestito da montanaro, si avvicinò, gli stese la mano e lo interrogò con lo sguardo.

Ribas gli disse questa sola parola:

— Domani.

L'individuo si toccò il berretto col dito e voltò i talloni.

Era Estagnou, il pastore di Saint Sauveur.

CAPITOLO XXXIII

Dopo il suo ritorno dalla Jonchère la contessa di Vaunoise viveva in uno stato di prostrazione e di abbattimento facile a comprendersi.

Se Giorgio Dambert, con una inspirazione del cuore, non avesse gettato nelle braccia della povera madre l'altra sua figlia Jeanne dicendole: vivete per lei — ella avrebbe preso una di quelle risoluzioni che la disperazione suggerisce e che la follia del dolore eseguisce.

La sua vita le pareva senza uscita

Si credeva legata per sempre a un essere il cui solo pensiero le metteva indosso brividi d'odio.

E la sua catena non era possibile spezzarla.

Fosse stata anche rotta dalla legge, la sua religione le vietava d'essere di colui ch'ella amava unicamente, pazzamente.

Sicchè si era fatta feroce, irascibile, quasi violenta. Non si frenava neppure davanti ai famigli; testimoni delle sue collere e di un'angoscia di cui non comprendevano la causa che vagamente.

Ella si chiudeva nei suoi appartamenti o usciva sola, senza che si potesse sapere dove andasse, nè che cosa facesse.

Il suo cocchiere molte volte l'aveva veduta discorrere, nei viali più deserti del Bosco, con una fanciulla mirabilmente bella e vestita di lutto come lei.

Chi era dunque questa fanciulla che nessuno conosceva fra i parenti di Bianca di Carnay?

Dambert l'aveva abbandonata all'improvviso, lasciandola nella più completa ignoranza dei suoi progetti. Ella non sapeva nè dove fosse, ne che cosa volesse.

Incerto, sicuramente, anche lui sui mezzi di cui avrebbe disposto, concentrando tutti i suoi pensieri sullo sforzo che doveva assicurare la sua vendetta e riconquistare colei che era lo scopo della sua vita, era partito lasciando alla madre una consolazione onnipotente e dolce come balsamo sovrano: Jeanne, tolta ormai alla vecchia esistenza ed installata ai Tigli sotto la custodia di una governante che gli aveva procacciata il suo amico Hardouin.

La contessa riceveva ogni giorno una lettera di sua figlia.

Anche ogni giorno si trovavano al Bosco e le rare persone che passeggiavano pei viali poco frequentati dalla parte di Bagatelle o di Longchamp vedevano con sorpresa due donne in lutto scendere ciascuna dalla propria vettura, gettarsi nelle braccia l'una dell'altra, ed internarsi in compagnia nei sentieri deserti mentre gli equipaggi stavano fermi sul limite dei grandi viali.

La contessa racchiudeva i propri timori in sè stessa. Ascoltava sua figlia

(Continua)

Il periodo di attività intensa che ha attraversato la città nostra per l'Esposizione regionale e coi molteplici Congressi che si sono susseguiti nei mesi di agosto e settembre, ripercuotendosi naturalmente nel giornalismo, che cerca sempre di essere l'espressione viva e palpitante della vita pubblica in ogni sua manifestazione. Così ci ha costretto spesso ad interrompere l'appendice in corso; ma oramai siamo alle ultime pagine e... prestissimo potremo finalmente incominciare la pubblicazione di grande attualità che da tempo abbiamo promessa ai nostri lettori:

La tragedia degli Obrenovich

romanzo storico di Sofia Nadejde

tradotto espressamente dal rumeno per il *Friuli* da Roberto Fava.

ventando uno strumento in mano.... alle mafie e alle camorre?

E conclude il *Caffaro*:

« Non sarebbe improbabile che di fronte ai nuovi nemici, Giolitti si trovasse fiancheggiato da amicizie sulle quali prima non contava ».

Infatti, incominciano già a « fiancheggiarlo » certi figuri....

Lo Spigolatore.

I DANNI DEL MALTEMPO

Una grave ribaltata

Arta, 31 ott. (r.t.) — Da quattro giorni piove continuamente; frane, nevi dalle montagne, e lavine ostruiscono le vie; un solido ponte di legno che si trovava tra Sutrio e Piano d'Arta (in sostituzione della strada circa un mese fa interrotta) dovette essere levato per sottrarlo alla furia del *But*. Le comunicazioni sono interrotte; tra Paluzza e Piano d'Arta non si può passare che a piedi per Sutrio, Priola, Noaris e Algers.

Si ebbe anche a lamentare, quantunque le conseguenze non siano così gravi, come avrebbero potuto essere, una ribaltata della corriera postale di Paluzza.

Si trovavano in essa quattro persone: un maresciallo e una guardia di finanza, il conduttore e uno studente.

Quando la corriera giunse sulla forte pendenza tra Piano ed Arta, sia per la scorrevolezza del terreno, sia perchè il cavallo, ombratosi, si fosse abbandonato ad una velocità vertiginosa, ribaltò: il cavallo stramazzò per terra e su esso passò la carrozza; la guardia si lussò gravemente un braccio e tutti gli altri furono malconci. La carrozza, fracassata, dovette essere trasportata ad Arta, ove i disgraziati passeggieri trovarono un altro veicolo per proseguire il viaggio.

Speriamo che tale desolazione non continui, e che il tempo voglia rimettersi un poco. — Se avverranno altri gravi incidenti, ve li segnalerò.

Una vittima!

Il Tagliamento, a Cradius, travolse il quattordicenne Geremia de Cecco, mentre approfittando della piena stava pescando della legna.

Miseramente annegò, sotto gli occhi della madre, impotente contro la voracità delle onde impetuose.

Infelice!

In pericolo

di affogare fu pure, a Gaio, certa Santa Vendramini, pure travolta da una corrente che voleva guadare.

Riuscì a trarla in salvo certo Giovanni Cianto.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 31 ottobre 1903.

Attivo.

Cassa contanti	L. 113,271.86
Mutui e prestiti	» 6,782,686.52
Buoni del Tesoro	» —.—
Valori pubblici	» 7,232,653.93
Prestiti sopra pegno	» 19,300.—
Conti correnti con garanzia	» 252,278.08
Cambiali in portafoglio	» 1,578,635.68
Conti correnti diversi	» 1,604.97
Ratine interessi non scaduti	» 256,096.19
Mobili	» 8,511.07
Crediti diversi	» 84,612.30
Depositi a cauzione	» 208,150.—
Depositi a custodia	» 2,081,771.15
Somma l'Attivo	L. 18,559,570.98
Spese dell'esercizio in corso	» 110,938.26
Totale	L. 18,670,509.24

Passivo.

Depositi nominativi 2 1/2 %	L. 2,730,592.95
Id. al portatore 3 %	» 10,006,071.42
Depositi a piccolo risparmio 4 %	» 912,795.08
Totale credito dei depositanti	L. 13,649,459.45
Interessi maturati sui depositi	» 321,461.93
Debiti diversi	» 62,319.20
Conto corrispondenti	» 104,486.48
Deposit. per depositi a cauzione	» 208,150.—
Deposit. per depositi a custodia	» 2,031,771.15
Somma il Passivo	L. 16,417,648.35
Fondo per le oscillaz. dei valori	» 605,357.84
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1903	» 1,359,686.07
Utili dell'esercizio in corso	» 287,816.98
Somma a pareggio	L. 18,670,509.24

Il Direttore, A. Bonini.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . . al 2 1/2 %

al portatore . . . . . al 3 %;

a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4 %;

accorda prestiti agli enti morali della provincia di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al 4 1/2 %;

se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;

fa mutui ipotecari a privati, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al 4 1/2 %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca a debito al 4 1/2 %;

a credito al 3 1/2 %;

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al 4 1/2 %.

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).

AL CAMPOSANTO.

La splendida giornata autunnale, vera antitesi di quella di domenica, chiamò ieri, nel pomeriggio specialmente, folla immensa al cimitero.

Ed ai poveri morti fu portato nuovo tributo di fiori; ed anche sulla tomba delle povere vittime di Beano, avemmo il piacere di vedere, deposta a nome degli ufficiali del 14° fanteria, una ricca corona.

Per un ricordo marmoreo a Gabriele Pecile

Raccolto in un ritrovo amichevole (trasmesso al Comitato per mezzo del Friuli):

On. avv. G. Girardini L. 5, on. avv. U. Caratti 5, avv. E. Nardini 5, Piero Bonini 5, ing. E. Cudugnello 2, Pietro Magistris 5, avv. E. Driussi 3, avv. G. Levi 5, avv. F. Celotti 5, E. M. 2 — Totale L. 42.

In morte di Teodoro Mommsen.

L'Accademia Udinese.

Ieri fu spedito il seguente telegramma:

Borgomastro,

BERLINO.

Accademia udinese ricordando relazioni di amicizia e studi intercedute fra Teodoro Mommsen e principali cultori storia friulana, prega Vostra Eccellenza accogliere sincere condoglianze e presentarle famiglia estinto.

Il presidente: Battistella

Società Veterani e Reduci

Alla commemorazione di Mentana la Società Veterani e Reduci del Friuli sarà rappresentata da quel Sindaco.

Inaugurandosi domenica prossima ad Oderzo un ricordo di Giuseppe Garibaldi la Società sarà rappresentata dal Presidente di quel Comitato.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Convocazione dell'Ufficio centrale

Questa sera alle ore 8 e mezza si radunerà l'Ufficio Centrale per comunicazioni riguardanti l'assemblea di domenica prossima.

Lega metallurgici

Alle ore 8 di questa sera è convocato il Consiglio della Lega, per deliberazioni importanti.

Lega falegnami ed affini

E' convocato per mercoledì alle ore 8 il Consiglio per comunicazioni sul corso delle conferenze e di cui già facemmo cenno.

Gli Annali del R. Istituto Tecnico Antonio Zanon

E' uscito un nuovo volume (Serie 2ª Anno XX-1902) di questi pregiati Annali.

Eccone il sommario:

Resoconto dell'azienda rurale annessa al R. Istituto Tecnico di Udine (anno 1900-901) — Secondo periodo di conduzione (Anno VI). — *Z. Bonini.*

R. Osservatorio meteorologico di Udine con annessa rete termoudometrica — Riassunto delle osservazioni eseguite nel 1901. — *Nazzareno Pierpaoli.*

Notizie statistiche sul R. Istituto Tecnico in Udine relative all'anno 1900-901. — *La Presidenza.*

Il bacino plavense — Studio di geografia fisica e di antropogeografia. — *F. Musoni*

Al Segretariato dell'Emigrazione

vennero nominati a membri del Consiglio direttivo, al posto dei due dimissionari, i sigg. Mario Agnoli e Giuseppe Bragato.

Un nuovo Segretariato d'Emigrazione

E' con piacere che registriamo che a Caserta, Provincia afflitta della piaga dell'Emigrazione, si sta iniziando dai *partiti popolari* un Segretariato d'Emigrazione sulle basi del nostro.

Auguri di buon ed efficace risultato.

Fra le armi

Impieghi per sottoufficiali

Il Ministero della guerra informa che le ferrovie adriatiche hanno messo a disposizione dei sottufficiali alcuni posti di aiutanti applicati con lo stipendio di lire 900 annue.

I sottufficiali che intendano concorrere dovranno inoltrare la domanda al Ministero, Direzione Generale dei servizi amministrativi, entro il 15 novembre.

Vi è la condizione di non oltrepassare il trentacinquesimo anno di età al primo giugno venturo.

Congedamento

Il « Giornale Militare » annuncia il licenziamento per 30 novembre dei militari di cavalleria di 1. categoria della classe 1880 con ferma triennale.

Biblioteca civica

Elenco delle pubblicazioni donate alla Biblioteca nel mese di ottobre:

1. Atti dell'Accademia di Udine 1903; dono Accad.
1. Galleria dei quadri del Civico Museo di Padova; l'A.
3. Cereiti U. Matematica ed Esperanto; l'A.
4. Bollettino Associazione agraria Friulana; l'Assoc. Agr.
5. Momigliano F. Il proletariato ed il Sionismo; l'A.
6. Pugnetti E. Poesie scolte; l'A.
7. Sardi G. Progetto di massima: ricostruzione del campanile di S. Marco; l'A.
8. L'Esposizione illustrata (agosto-settembre 1903); L. Grassi e Barbui.
9. Notizie riassuntive della Banca popolare Friulana; l'Istituto.
10. Cassa di Risparmio di Udine, relazioni, l'Istit.
11. Rivista pellagrologica Italiana, anno III N. 6; l'Istit.
12. Annali R. Istituto Tecnico di Udine, Serie II, Anno XX; l'Istit.
13. Emigrazione e colonie; Ministero.
14. Censimento della popolazione del Regno; Ministero.
15. Notizie degli scavi di antichità, fasc. 5 e 6; Ministero.
17. Nasi N. Discorsi pronunciati al Parlamento ed extra, vol. due; idem. ed altra copia dono il senat. co. Antonino di Prampero.
18. Testa G. Emilio Zola; conferenza Momigliano F.
19. Vittorio Tattara. Considerazioni sui vantaggi dell'arnia: cav. G. B. Romano.
20. Comizio agrario di Schio; elementi pratici: Cav. G. B. Romano.
21. Stepniak. La Russia sotterranea; Conte Sbruglio Fr.
22. Gogol N. V. Taras Bulba, romanzo tradotto dal prof. Trinko: il Traduttore.
23. Sienkewicz. Seguiamolo o Janco il musico; dal russo: idem.

Artista concittadino. E' stato ieri a salutarci l'amico carissimo Teobaldo Montico, il simpatico artista di canto nostro concittadino, di ritorno dall'America, dopo una lunga stagione di due mesi e mezzo.

Egli ha cantato con successo a Rio Janeiro al Teatro Lirico.

Abbiamo sott'occhio i giornali di colà i quali hanno espressioni di viva ammirazione per il valente artista; ne elogiano la voce bella, pastosa, estesa, l'ottimo metodo di canto, l'interpretazione fine, accuratissima dei vari caratteri.

Da notarsi poi che il repertorio delle opere d'obbligo era il seguente: *Aida, Iris, Faust, Lucia, Rigoletto, Mignon, Gioconda, Trovatore Barbiere, Linda, Ernani, Borgia, Ugonotti, Africana, Forza del Destino, Fedora* e *Manon.*

Constatano ancora i giornali che il giovane incontrò subito il pieno favore del pubblico di Rio Janeiro che seralmente lo rimeritava di calorosi applausi.

Ed ora, appena ritornato in patria a salutare i suoi cari e gli amici, se ne riparti stamane stessa, chiamato telegraficamente a Brescia, per cantare dieci sere al Teatro Guillaume, nell'opera *La Forza del Destino.*

Al simpatico artista, si meritamente apprezzato e ricercato, vadano pertanto i nostri migliori auguri di sempre nuovi e meritati allori.

Ancora neo-cavalieri. Con decreto 29 ottobre 1903 vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia: L'avv. Nussi Vittorio da Cividale ed il dott. Magrini Arturo, consigliere Provinciale di Ovaro.

Pure cavalieri vennero nominati il Sindaco di Povoletto avv. Lucio Coren ed il Sindaco di S. Giovanni di Manzano, sig. Desiderio Molinari.

A tutti le nostre congratulazioni.

Le motociclette vanno considerate come automobili?

Il *Touring* ci comunica:

Il Ministero dei Lavori Pubblici si pensò a dir sì, e fece diramare dai prefetti la nova ordinanza la quale esigeva che i motocicli si avessero ad assoggettare col 1.o novembre alle gravose sanzioni del regolamento per la circolazione degli automobili.

Il *Touring* avanzò ricorso che, comunicato al Consiglio dei LL. PP., sarà sottoposto al parere del Consiglio di Stato, dopo di che la questione potrà essere decisa.

Ma infrattanto *il Ministero* — secondo annuncia un telegramma al *Touring — ha sospeso l'applicazione della ordinanza prefettizia.*

Pel momento quindi i motociclisti possono prendere fiato. Niente esami, niente targa, niente contravvenzioni relative.

Sul delitto di Teor. Affermasi essere assai gravi, a carico del Corrado, le risultanze dell'istruttoria condotta sul posto — e che continuerà oggi — dal giudice Contin.

Una bambina annegata!

Lo strazio dei genitori

Al numero 25 di Via Ronchi abita il tenente del 79.o Gennaro Curzio, salernitano, che proprio di questi giorni aveva chiesta ed ottenuta una licenza straordinaria di due mesi, per recarsi, assieme alla sposa adorata ed a due tesorini di bimbe, a passarla presso la sua famiglia.

Purtroppo però, un'improvvisa grave sciagura converti ieri in giorni di dolore quelli che, attesi con ansia, presentavansi alla famigliuola come giorni di gioia.

Erano circa le 16 e la signora Clementina, la sposa del tenente, approfittando della splendida giornata di sole autunnale, era scesa nell'orto ad allattare una bimba di pochi mesi ed a procurare un po' di moto all'aria libera all'altra sua figlioletta, Linda, di non ancora 2 anni.

E la Linda, insolitamente festosa, godevasi un mondo con i suoi giocattoli.

Un ruscello attraversa l'orto, ma certa Azzan, v'era intenta a lavare della biancheria, sì che la giovane signora, entrata un momento in casa per deporre nella sua culla la bimba lattante, lasciò, per quei brevi istanti, senza preoccupazione alcuna, la Linda nell'orto.

Non l'avesse mai fatto!

La piccina, non si sa come, avvicinatasi, senza che l'Azzan se ne accorgesse, al piccolo rivo, forse per lavare i suoi giocattoli, accidentalmente ebbe a cadervi dentro; e miseramente vi perì.

La mamma, sentendo mancare le festose grida della figlioletta, che erano per lei un affidamento, si affacciò al balcone e: Linda, Linda! chiamò con l'angoscia che presagisce una sventura.

Niuna risposta.

Scesero frettolosamente nel piccolo orto, in preda alla preoccupazione più viva e all'ansia più trepidante il maggiore Priola che abita nella stessa casa, assieme all'attendente Bracci, e furono raggiunti poco dopo dal tenente Curzio, entrato allora in casa.

Furono terribili istanti di affannose ricerche, ricerche che condussero alla terribile realtà: il corpicino della vezzosa bimba, esanime pochi istanti prima, di salute e di gaiezza, galleggiava nel ruscello, pochi metri più in giù.

Fecero prima la straziante scoperta il maggiore e l'attendente, che sollecitі l'estrassero dalle acque. Purtroppo nulla rimaneva a fare: la piccina era già spirata!

Quale scena di dolore straziante, non appena i genitori furono edotti della immensa sciagura che li aveva colpiti nel loro tesoro più prezioso!

Non potevano proferir parola, rimasero come inebetiti, poi con un grido d'angoscia si gettarono l'uno nelle braccia dell'altro.

La loro Linda non era più!

Il corpicino della poveretta venne dall'ordinanza Bracci portato in casa ed adagiato sul suo lettuccio.

Prescritava alla tempia una chiazza nerastra, prodottasi di certo cadendo nel ruscello.

Accorsero tosto i dottori Chiaruttini, d'Agostini e G. Luzzatto; ma per le risorse della scienza non era più tempo e ad essi non rimase che aiutare il maggiore Priola, ed altri pietosi accorsi, nel cercare di confortare gli angosciati, disperati genitori.

Sventuratissimi! non v'è chi non ne comprenda lo strazio!

L'Austria perquisisce altri studenti italiani. Ieri e l'altro ieri la polizia di Vienna in seguito a richiesta della direzione di Polizia di Trieste ha fatto delle perquisizioni in un caffè del distretto di Wieden, frequentato da studenti italiani, specie del Politecnico, e nelle abitazioni di alcuni di questi studenti, sequestrando parecchie carte.

Alcuni studenti ed il padrone del caffè vennero citati pel domani in polizia.

Gli studenti perquisiti sono Haag e Fonda di Trieste e Bressan di Gorizia.

In polizia non si riscontrarono gli estremi per il loro arresto.

Circolo socialista. Convocazione. Questa sera avrà luogo l'assemblea dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Nomina della Commissione elettorale socialista;
2. Approvazione dello statuto del Circolo di studi sociali.

Programma dei pezzi che la Banda del 79° reggimento Fanteria eseguirà questa sera, 3 novembre, dalle ore 16 alle 17.30 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia Militare, G. Ascolese — 2. Sinfonia « Il segreto della Regina », Thomas — 3. Valtzer « Nina », Woldteufel — 4. Gran Finale 3. « Guarany », Gomes — 5. 2.a Suite « L'Arlésienne » N. 1. Pastorale, 2 Intermezzo, 3 Minuetto, 4 Farandola, Bizet — 6. Mazurka « Santuzza », Giannini.

Echi del disastro di Beano. Sono partiti ieri per le rispettive famiglie i due feriti Ferrari di Rovigo e Negri di Parma.

LA VERTENZA DEI PANETTIERI.

Una protesta.

Riceviamo:

Preg.mo Sig. Direttore,

La preghiamo a far pubblica questa protesta.

Domenica diversi proprietari di forno annunciarono ai loro operai che ove non riprendessero subito il cessato servizio del trasporto del pane a domicilio, li avrebbero senz'altro licenziati.

Altri ancora fecero pressione sui propri operai, acciò riprendessero il giorno istesso il cessato facchinaggio, facendoli credere che il ripristinamento di tale servizio erasi stato convenuto venerdì in un convegno, col consiglio direttivo della Lega di miglioramento fra fornai.

Essendo ciò assolutamente falso, mentre denunciamo tale mistificazione, protestiamo contro il contegno dei proprietari di forno.

Il Consiglio Direttivo della Lega di miglioramento fra fornai di Udine e Provincia.

Gli operai di un forno in isciopero. Questa notte nella fabbrica di Giuseppe Cremese, detto Massuccia, in via Grazzano, non si è lavorato.

Lo sciopero fu motivato dal terzo rifiuto opposto dai proprietario all'accettazione, per turno, dei disoccupati, nonostante che fosse questo un obbligo assoluto da lui assunto, firmando la nota convenzione.

Tutti i suoi operai, solidali con i compagni disoccupati, e gelosi del rispetto dei pochi diritti con tanta fatica conquistati, minacciarono l'astensione dal lavoro al primo ripetersi del deplorato rifiuto.

Spettando ieri riposo, per turno, dell'operaio Rigo Giacomo, la Società mandò in suo cambio l'operaio disoccupato Lodolo Luigi, il quale fu rifiutato dalla signora Cremese, che per trovar una scusa per far ciò, ha assunto la gestione del forno in luogo del marito, vincolato dagli accennati impegni.

Orbene: alle giuste osservazioni fatte dal capo forno Giovanni Balsoni, e dagli operai Samolo, Della Rossa Pietro e Emilio, tutti addetti al panificio Cremese, perchè venisse riaccettato l'operaio di turno; s'ebbero, sempre dalla suindicata moglie del Cremese, dei reisi rifiuti, accampando la ragione che la gestione l'aveva assunta lei, e che quindi non aveva nessun conto da render alla Società.

Gli operai decisero di abbandonare subito il lavoro.

Confidiamo che per la cocciutaggine di qualche padrone la vertenza non abbia a riaggravarsi.

Non si possono acquistare case a Pechino. Una circolare dell'on. Ronchetti ai prefetti, informa che il Governo cinese ha partecipato ai rappresentanti esteri che d'ora innanzi non riconoscerà validi gli acquisti di case e terreni che venissero fatti da stranieri a Pechino.

Dunque, lettori, avete capito.

Se un cinese vi offrisse in compravendita la sua casa e il suo orto, mandatelo... a Pechino.

A proposito di una beneficenza. Nel Friuli di Giovedì scorso abbiamo fatto conoscere come la *Federazione Italiana Chimico - Industriale* di Padova abbia voluto generosamente beneficare il nostro Comitato Protettore dell'infanzia, donando il materiale che aveva mandato all'Esposizione nostra.

In quel ringraziamento abbiamo accennato al valore presuntivo della merce; dobbiamo ora rettificare che quella cifra è assai al disotto del vero, rappresentando essa i prezzi di fabbrica, indicati per uso della Giuria dell'Esposizione, non quelli commerciali.

Ferito accidentalmente da una botte che gli cadde addosso rimase ieri il bottaio Giovanni Zanier, che riportò la frattura dell'alma, guaribile in 20 giorni.

Un'ubbriacona impenitente è Luigia Polo fu Osvaldo, d'anni 40, da Forni di Sotto.

Iersera verso le 5, in preda ad una delle solite sue fenomenali sbornie, era sdraiata in via Posculle, con pubblico scandalo.

Trasportata, dai vigili, in Questura con una pubblica vettura, in Camera di sicurezza commise ogni sorta di stranezza, sì che fu accompagnata per qualche ora all'Ospedale.

Estrazioni del regio Lotto

del giorno 31 ottobre

Venezia	79	17	5	8	31
Bari	86	7	42	68	60
Firenze	35	42	59	43	70
Milano	73	86	52	79	69
Napoli	72	50	30	31	81
Palermo	51	62	12	21	84
Roma	55	63	12	30	27
Torino	61	57	1	32	12

Note e notizie

DALLA CAPITALE

Il nuovo Ministero

Gli ultimi rabberciamenti

Ufficialmente il nuovo Ministero non è ancora annunziato, ma si sa che — tira di qua, rimedia di là — a forza di rabberciamenti — è fatto.

Così, non avendo voluto saperne l'on. Vendramini, su cui si faceva assegnamento, si è trovata nell'on. Stelluti-Scala la buona pasta d'uomo per farne il Ministro delle Poste.

Così si nomineranno senatori il gen. Pedotti e l'amm. Mirabello perchè possano essere ministri alla Guerra e alla Marina, e buona notte.

Entro oggi si aspetta a Roma il Re, e si farà subito l'annunzio ufficiale.

Da "democratico,, a "progressista,,

La *Tribuna* — contenta, pare, come una Pasqua — scrive:

« Sicuri nella loro coscienza Giolitti ed i suoi colleghi possono adesso presentarsi alla Camera e domandarne il giudizio.

« Sarà esso favorevole? E allora avanti con coraggio alle opere!

« Sarà contrario? Almeno Giolitti avrà la soddisfazione di non aver mancato al suo dovere e d'aver tentato di consolidare *un Governo progressista* e di aver voluto conservare il potere *alla sua parte e al comune programma*.

« Altri e non lui assumerà la responsabilità di distruggere e sconvolgere la maggioranza presente per ricostituire la reazione al governo del suo paese ».

Dunque il Ministero che volevasi e dovevasi costituire con schietto e *radicale* programma *democratico-sociale* (le prime esplicite offerte rivolte all'Estrema, Turati compreso, lo dimostrarono) oggi si immiserisce nella formula di *« progressista »*! una vecchia formula che non ha più senso, dacchè per molti anni ha servito di maschera al peggiore trasformismo — ferravecchio buttato via da un pezzo, ed ora raccattato per inedia...

Ma come — ci si domanda con stupore — come ha potuto l'on. Giolitti obliare ed obbliarsi così? perchè mai sciupare una posizione politica stupenda, e sciupare sè stesso, in tal modo? come non ha sentito nella vibrazione immensa di lieto consenso e plauso in tutto il paese — e nell'allibito silenzio della parte reazionaria — l'indicazione sicura e l'impulso possente? come non ha sentito che abbandonando la via diritta per buttarsi a vie divergenti, si troverà abbandonato dai naturali compagni, per trovarsi fra turbe nuove ed infide?

E tutto ciò per non gittare a mare una trista zavorra di nomi non politicamente intemerati, anzi gravi di trista significazione!

E' ancora un enigma, la cui soluzione sfugge.

Forse la unica spiegazione sta in uno stato di soggezione, di schiavitù, in cui Giolitti — che non è impuro — è tenuto da antiche compagnie notoriamente impure...

Comunque tal sia di lui, se egli così ha voluto, A noi, di parte democratica, non resta che compiacerci che nella miseranda fine egli non sia riuscito a travolgere affatto i partiti popolari, nè il *comune programma*.

Quella della *« responsabilità di sconvolgere e distruggere la maggioranza presente »*, non è che una preoccupazione parlamentare di ben relativa importanza; assai più grave sarebbe stata quella di *sconvolgere e distruggere la presente compagine sana d'idee e di programmi* che i partiti popolari hanno dal Paese e nel Paese.

Il ritorno della reazione è vano spauracchio oramai, finchè quella compagine resti salda; e vigile la coscienza popolare nel Paese, e — forte di questa — vigile l'Estrema in Parlamento!

Che farà l'Estrema?

Alcuni ancora domandano, come se potesse esser cosa incerta: — *Che farà l'Estrema, di fronte al nuovo Ministero?*

A noi pare che la logica dei concetti e dei precedenti non lasci dubbio possibile.

Di fronte alla composizione del Ministero, *ad uomini* che gli danno colore e significazione così fosca, l'Estrema non può dichiararsi soddisfatta.

Ma, coerente al suo passato, l'Estrema seguirà obbiettivamente *le opere*, volta per volta giudicandole alla stregua dei propri principii.

Questo concetto, del resto, vediamo autorevolmente espresso ed illustrato oggi in una intervista con l'on. Marcora nel *Secolo*.

Le dichiarazioni di Sacchi

Il *Corriere della sera* pubblica la seguente intervista con l'on. Sacchi:

— Le ragioni per le quali io reputava che i radicali dovessero entrare — mi ha detto l'on. Sacchi — non sono nuove. Già dai discorsi miei apparisce come l'entrata di un radicale nel Gabinetto avrebbe costituito la più schietta e logica applicazione delle mie opinioni. Io ho sempre sostenuto che il partito radicale non deve ritenere che vi siano forze estranee alla volontà del Paese, le quali impediscono l'attuazione del nostro programma.

— Crede ella che sia stata manifestata e sia evidente, questa volontà del Paese?

— Non vi è dubbio su ciò; il Paese ha bisogno di un profondo rinnovamento; e manifesta per chiari segni la volontà di un indirizzo corrispondente al suo attuale sviluppo politico ed economico. Ostinarsi a credere che il partito radicale non abbia anche nel Paese un consenso sufficiente per assumere, senza diminuirsi, la responsabilità del potere, è un pessimismo esiziale, quando non è la ripetizione monotona di vecchi e superati pregiudizi.

— E la situazione parlamentare, pareva a lei opportuna per l'avvento al potere del suo partito?

— Opportunissima. In questi ultimi anni l'Estrema si è dimostrata arbitra della situazione. Un governo non può più vivere senza il concorso dei voti e l'appoggio morale dell'Estrema. Tutto ciò è così vero che, tanto Zanardelli quanto ora Giolitti, hanno rivolto i loro sforzi per averne il consenso.

— E ella sarebbe entrato anche solo? Le domando ciò perchè vidi affermato nella *Tribuna* che ella avrebbe rinunciato appunto per non essere il solo radicale chiamato al Governo.

— La notizia — mi ha risposto l'on. Sacchi — non è vera. Anzi io ho dichiarato espressamente che avrei accettato d'entrare nel gabinetto senza la partecipazione dell'altro gruppo radicale. Rifiutando, avrei contraddetto a quanto, senza equivoci, nè sottintesi, sostengo da tanto tempo: cioè che il partito radicale è partito di governo. Del resto io credo di avere dato ripetuta prova di saper stare anche solo quando ciò è richiesto dalla coerenza del mio pensiero politico.

— Ma, entrando nel Gabinetto, ella vi avrebbe portato il suo programma radicale?

— Ho sempre pensato che nessun programma di partito può pretendere d'imporsi totalmente quando si tratti di passare all'attuazione; ma penso altresì che un partito non può cooperare con uomini suoi al Governo se non vede adottata una parte significante del suo programma. Sarebbe stato quindi assurdo supporre che il nuovo Governo si presentasse con quel che sarebbe programma d'un Governo completamente radicale. Ma invece doveva affermarsi in qualche caso che dimostrasse esservi stato un accordo di idee e non di persone; e l'accordo era stato raggiunto in seguito ad una discussione assolutamente serena, in cui era spiccato il desiderio da ambe le parti di trovare i punti di congiunzione.

— Su quale punto del programma vi fu discussione?

— Il primo argomento fu l'esercizio ferroviario, e si riconobbe infatti essere assai meglio provvedere all'organizzazione dell'esercizio di Stato che cullarsi nell'illusione di buoni contratti. Più grave si è presentata la difficoltà per l'inchiesta parlamentare sulla marina, avendo io risolutamente affermato che la necessità dell'inchiesta parlamentare sulla marina si impone e che in nessun modo sarei condotto a sostenere che essa non si dovesse fare. E' vero che una disposizione dello Statuto vieta che i disegni di legge — e quindi le mozioni che a quelli sono parificati — respinti in una sessione possano nella medesima ripresentarsi; ma d'altro canto l'Estrema Sinistra deve persistere nel proposito dell'inchiesta parlamentare, cui avevano dato adesione cospicue personalità d'ogni parte della Camera. Bisognava, adunque, trovare il modo di rispettare la disposizione statutaria pure giungendo all'inchiesta parlamentare; nè era difficile che la soluzione si presentasse con la necessità di un disegno di legge che fornisse maggiori poteri alla Commissione, come già ebbe a riconoscere lo stesso Zanardelli.

Quel disegno di legge avrebbe dato occasione di accogliere la proposta della Camera per un'inchiesta parlamentare.

— E per le spese militari? Qui sarà stata più grave la difficoltà! io ho detto.

— Debbo premettere che fino dal 1901 ho ripetutamente affermato, anche in discorsi parlamentari, che la questione militare dev'essere riesaminata con obiettività, la quale non può venire se non dalla partecipazione larga e solenne di tutte le parti della Camera. Vi è oramai una vera letteratura in argomento, e pregevolissime pubblicazioni vi sono anche di ufficiali superiori, che mostrano quanto fondamentali dissensi vi siano persino fra i tecnici ed i competenti, e sull'ordinamento dell'esercito e sulla possibilità di riduzione delle spese per esso. Perciò riferì la proposta, già da me accennata alla Camera, d'un grande Comitato parlamentare che, proveniente per forma di scrutinio da tutti i partiti, esaminasse la questione militare nell'interesse della migliore difesa del paese e dell'economia del bilancio.

Il carattere di siffatta Commissione non era già quello di una inchiesta per sospetti di mala amministrazione, ma di quelle inchieste che precedono ogni risoluzione nella terra classica del Parlamento, e di cui, del resto, si ebbero esempi anche da noi, come per l'inchiesta agraria, sull'esercizio ferroviario sul servizio sanitario ecc.

Io non insistevo sulla questione di forma, ma intendevo che fosse assicurato il riesame dell'ordinamento militare e che non apparisse questo argomento sottratto alla più larga discussione. E l'accordo fu raggiunto, tanto che nelle dichiarazioni del Governo sarebbe stato formalmente affermato il riesame del problema militare nell'interesse della migliore difesa del Paese e dell'economia del bilancio; ciò che, in sostanza, significava essere eliminata « la pregiudiziale » che si vuole vedere circa le spese militari.

— Ma, s'ella si era così accordata sul programma — io insistei, — per quali ragioni ha poi rifiutato di partecipare alla combinazione? — E' vero che ella ha rifiutato per una questione di nomi?

— Anzichè questione di nomi, si trattava — mi ha detto Sacchi — di alta questione politica. Certo io non credo conveniente la contemporaneità del processo Palizzolo con l'assunzione al Governo d'uno dei suoi difensori; ma la ragione, ripeto, fu essenzialmente politica.

Come ebbi ad accennare anche da ultimo a Torino, un Governo democratico ha l'obbligo di assicurare nel Mezzogiorno una politica sciolta dai vincoli con vecchi partiti, e di appoggiarsi invece alle forze nuove e sane che ci sono, e numerose, in tutto il Mezzogiorno. Ora qualche nome incluso nella lista dei futuri ministri non dava affidamento per questa rinnovazione indispensabile; e questo punto era così importante che, malgrado l'accordo su altri punti del programma, io non ho esitato a declinare l'offerta d'entrare nel Gabinetto.

— E quali previsioni ella fa per l'avvenire?

— Non voglio esprimere previsioni: ma constato che si è perduta una occasione solenne per raggiungere un grandissimo fine quale era quello d'assicurare la cooperazione al Governo dell'Estrema Sinistra, nell'interesse d'un rinnovamento vigoroso della vita nazionale.

E qui finirono le dichiarazioni dell'on. Sacchi.

ORARI FERROVIARI

Quando andranno in attività i nuovi treni?

Domani avrebbero dovuto andare in attività gli orari invernali coll'attivazione della nuova coppia di treni da Bologna a Venezia e viceversa.

Di recente, venne annunciato che la la Società Adriatica, anche qualora *non* fosse riescita ad ottenere che la Mediterranea modificasse i propri orari in modo da prendere le coincidenze a Piacenza coi nuovi treni che verranno istituiti tra Bologna e Milano avrebbe chiesto al R. Ispettorato di mettere ugualmente in vigore il suo nuovo orario, col quale, come è noto, vengono ad essere migliorate le comunicazioni tra Bologna, Venezia, Firenze e Milano.

Siamo al 3 di novembre ed ancora nulla si sa.

Saremmo curiosi di sapere qualche cosa di esatto. Può darsi, che trattandosi di favorire in qualche modo la Regione Veneta, *non* si trovi modo di... mettersi d'accordo.

***

Col giorno 8 corr. si modificheranno gli orari delle Guidovie Centrali Venete e col 16 pure corr. lievi modificazioni agli orari della Treviso-Vicenza, Padova-Bassano, Padova-Montebelluna.

E. MERCATALI *dir. propr. respons.*

Comune di Buttrio

Avviso di Concorso

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il Concorso al posto di Segretario di questo Comune, collo stipendio di Lire 1350 gravate di ricchezza mobile.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti di legge, e di quant'altri l'aspirante credesse di produrre nel proprio interesse.

I certificati di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica devono essere di data recente.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale e sarà fatta a termini della legge 7 maggio 1902 N. 144 nonchè sotto osservanza del vigente regolamento interno.

L'eletto entrerà in carica col primo gennaio 1904.

Dall'Ufficio Municipale di Buttrio il 20 ottobre 1903.

Il Sindaco

C. Dacomo Annoni

Avviso

Per chi può avere interesse si fa noto che le Fornaci di Rubignacco (Cividale) attivarono una stazione telefonica con recapito presso il Cambio Valute G. Conti di Udine per le commissioni e communicazioni da trasmettere alle fornaci stesse.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.00	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.28	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.30	A. 8.25	11.10
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.56
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00
O. 17.25	20.28	D. 21.26	1.32
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.40
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.56
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	*S. Giorgio*	*Venezia*
M. 7.24	D. 8.12	10.16
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
Venezia	*S. Giorgio*	*Udine*
C. 7.00	M. 9.5	9.53
M. 10.26	M. 14.50	15.50
D. 18.25	M. 20.30	21.16
Udine	*S. Giorgio*	*Trieste*
M. 7.24	D. 8.12	10.40
M. 13.16	O. 14.15	19.46
M. 17.56	D. 18.57	22.16
Trieste	*S. Giorgio*	*Udine*
D. 6.20	M. 9.5	9.53
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.30	21.16

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	*S.T.*	*a S. Daniele*	*da S. Daniele*	*S.T.*	*a Udine R.A.*
8.15	8.40	9.10	7.20	8.35	9.00
11.20	11.40	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	18.00	19.20	17.30	18.45	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'« Aquila Nera », via Manin. — Partenza alle ore 16.30, arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo « Stallo al Cavallino » via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito « Albergo Roma », via Poscolle e stallo « Al Napoletano », ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 9.30 partenza alle 15, di ogni giorno.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito « Al Telegrafo », — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito « Albergo d'Italia » — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo « Stallo Paulazza » Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 ottobre 1903

RENDITA 5 %	103	58
» 4 ½ %	101	68
» 3 ½ %	102	20
» 3 %	74	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1109	50
Ferrovie Meridionali	670	—
» Mediterranee	461	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	507	—
» Meridionali	349	75
» Mediterranee 4 %	504	—
» Italiane 3 %	359	25
Città di Roma (4 % oro)	505	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	507	50
» » » 4 ½ %	506	50
» Cassa R. Milano 4 %	508	25
» » » 5 %	515	—
» Ist. Ital., Roma 4 %	507	50
» Idem 4 ½ %	519	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	99	83
Londra (sterline)	25	09
Germania (marchi)	122	85
Austria (corone)	104	81
Pietroburgo (rubli)	265	87
Rumania (lei)	99	10
Nuova York (dollari)	5	13
Turchia (lire turche)	22	67

Borsa di Milano Novem. 2		Chiusura di Parigi Novem. 2	
Rend. It. 5 0/0	103.60	Serbie 4 %	—.—
Id. fine mese	103.95	Argentine 1900	—.—
Id. It. 4 ½ %	101.68	» 1896	80.70
Id. 3 1/2 0/0	102.17	Brasil. 5 0/0	91.35
Id. 3 %	74.—	» 4 0/0	77.95
Banca Generale	36.—	Sosnovice	1782.—
Id. d'It.	1116.—	Rio Tinto	1301.—
Commerciale	779.—	Crédit Lyonn.	1115 —
Credito Ital.	589.—	Metropolitaine	490.—
Fer. Merid.	672 —	Thomson Hous.	673.—
Mediterranee	461.—	Saragosse	348.—
Francia	99 85	Nord Espagne	215.—
Londra	25.11	Andalous	—.—
Germania	122.87	Chartered	60.—
Svizzera	99.72	De Beers	519.—
Nav. Gener.	513.—	Eastrand	177.—
Fon. B. Ital.	507.50	Goldfields	141.—
Raff. Zuc.	327.—	Geduld	157.—
Lanif. Rossi	1532.—	Rand Mines	237.—
Id. Cantoni	537.—	Roodepoort	—.—
Costr. Ven.	130.—	Village	198.—
Obb. Mer.	349.75	Cape Copper	81.—
Id. n. 3 0/0	359.25	Robinson	250.—
Cot. Venez.	283.—	Tharsis	109.—
Acc. Terni	1855.—	Transvaal	102.—

Udine 1903 — Tip. M. Bardusco